LA «RETE» TRA FALSI PROBLEMI ED EMERGENZE REALI

Stefano Versari

Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Bologna 25 ottobre 2016

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/che_cose.wp?contentId=APP40344

rischio e **pericolo (minaccia)** non sono la stessa cosa.

- il **pericolo** è l'evento negativo che può colpire (la causa)
- il **rischio** è il danno che ci si può attendere (l'effetto)

R = rischio (danno)

$$R = P \times V \times E$$

P = Pericolosità (minaccia)
V = Vulnerabilità
E = Esposizione

RISK MANAGEMENT

1 - Stabilire il contesto in cui può determinarsi il danno a partire dalla minaccia (pericolo)
2 - Identificare i danni potenziali
3 - Analizzare i singoli danni potenziali
4 – Valutare i singoli danni potenziali
5 - Controllare i danni (per evitarli) ovvero piano di azione per evitare i danni identificati

Luoghi comuni' legati al rischio…

A – Il Rischio è sempre negativo

B – Evitare il rischio è la strategia vincente

… NON E' LA GIUSTA SCELTA !

https://www.cineas.it/lib/att/pag/249/Business-International-Global-Risk-Forum.pdf

Rischio e opportunità: un esempio dal mondo della produzione

non dare sempre connotazione negativa alla parola "rischio".

*I rischi **possono rappresentare delle opportunità** se gestiti all'interno di un sistema che permetta di trarre vantaggi dalla loro individuazione precoce.* http://www.qualitiamo.com/

- L'Associazione Internazionale indipendente ISO (www.iso.otg) si occupa di sviluppare standard internazionali su qualità, sicurezza ed efficienza.
- Nel documento ISO 9001:2015, i processi di gestione dei rischi sono trasversali ad ogni percorso di progettazione

Non ci sono opportunità senza rischi

Il rischio va conosciuto e gestito, in caso contrario, sarà quest'ultimo a prendere il controllo….

Non a caso in educazione si parla di «rischio educativo»

https://www.cineas.it/lib/att/pag/249/Business-International-Global-Risk-Forum.pdf

Matrice SWOT
per valutare
S - punti di forza (Strengths)
W – punti di debolezza (Weaknesses),
O - opportunità (Opportunities),
T - minacce (Threats)

L'albero decisionale: smontare gli apocalittici, arginare gli invasati

nella prospettiva del futuro che desideriamo costruire, influenzano due aspetti:

- LA POSSIBILITA'
- LA SCELTA

individuare le possibilità e il massimo di scelte possibili

Credere di non avere scelta o di averne una sola o di dover scegliere tra opzioni, sbagliate, implica la perdita di futuro

Ove c'è raziocinio c'è scelta, ove c'è scelta c'è libertà.

Oriana Fallaci, La forza della ragione, 2004

La libertà non sta nello scegliere tra bianco e nero, ma nel sottrarsi a questa scelta prescritta» Theodore Adorno

« «L'illusione più pericolosa è quella che esista soltanto un'unica realtà»

Paul Watzlawick

http://www.gothicnetwork.org/immagini/evan-baden-lila-nintendo-ds

RISCHI E OPPORTUNITA' DIGITALI

Evan Baden

Lila with Nintendo DS, 2007 *Copyright*

Analisi del rischio digitale - 1 - le mani

- Nel nostro mondo buona parte delle persone non fa niente con le mani
- Nella vita digitale, le persone perdono corpo reale
- L'identificazione di sé avviene di riflesso; il corpo di carne è abbandonato a se stesso o stressato per aderire al modello sociale

http://static.pourfemme.it/

Cosa è reale e cosa non lo è? Segnali elettrici ?

- *What is real? How do you define real? If you're talking about what you can hear, what you can smell, taste and feel, then real is simply electrical signals interpreted by your brain.*
  - Morpheus (The Matrix)

Chiedetelo ai bambini che stanno morendo sotto le bombe di Aleppo.

Loro sanno che risposta alla domanda di Morpheus, è suggestiva ma sbagliata

http://www.notizie.it/

E' vero che ciò che percepiamo è segnale elettrico che arriva al cervello, ma esiste un FUORI dal cervello in cui stanno le differenze

http://www.reggiosera.it/

http://cdn.theatlantic.com/

I bambini che muoiono di fame non possono essere nutriti con una bistecca virtuale in un ristorante virtuale

Gli esseri umani non possono essere nutriti spiritualmente e psicologicamente da relazioni che non transitano nel mondo dei corpi di carne o che li ingannano con segnali provenienti da una realtà inesistente

- La scuola è luogo sociale reale
- Qui si deve insegnare a vivere e ad amare i propri imperfetti corpi di carne e a rispettare quelli degli altri (qualche volta ad amarli)
- Qui si insegna ad usare il mondo virtuale e le sue possibilità, affinché le giovani generazioni possano costruire un mondo reale migliore di questo

La nostra mano reale nel mondo reale genera trasformazioni reali

La nostra mano virtuale nel mondo virtuale genera trasformazioni inesistenti

Anch’esse possono essere utili, ma soltanto se transitano positivamente nel mondo reale

Abbiamo diverse ragioni per pensare che smarrire il mondo reale nel virtuale sia un grande rischio, da considerare usando il digitale

Questo è ciò che non possiamo perdere

- MANI
- CERVELLO
- OCCHI

MANO E CERVELLO Giorgio de Chirico

E' certo che il cervello dell'uomo ha potuto svilupparsi in modo tanto considerevole grazie alla conformazione della mano umana … Dunque la mano dell'uomo possiede una agilità che non è stata concessa dalla Natura agli altri esseri viventi quindi il cervello dell'uomo concepisce un'idea che la mano traduce ed esprime creando un oggetto concreto e tangibile. L'oggetto realizzato stimola poi il cervello al pensiero e al desiderio della perfezione … L'alleanza del cervello con la mano, questa alleanza tra il cervello che può ideare e la mano che può creare cioè che materializza l'idea, questa collaborazione tra il cervello e la mano è il fattore che ha reso possibile il sorgere delle nostre civiltà

Giorgio De Chirico, *La mano del maestro, 1945-47*

http://www.fondazionedechirico.org/

- Alberto Oliverio, Motricità, linguaggio e apprendimento,

in http://www.edscuola.it/archivio/antologia/scuolacitta/oliverio.pdf

- *«In genere, quando pensiamo alla mente ci soffermiamo sulle percezioni e le «idee» non sul movimento: eppure azioni e movimenti hanno un ruolo centrale nei processi di rappresentazione mentale, a partire dalle fasi embrionali, quando l'embrione comincia a compiere una serie di movimenti che costituiscono i mattoni dei futuri comportamenti motori. L'embrione è anzitutto un organismo motorio, prima ancora di essere un organismo sensoriale: nella fase embrionale, in quella fetale e in quella della prima infanzia* ***l'azione precede la sensazione e non il contrario****, vengono compiuti dei movimenti riflessi e poi se ne ha la percezione…*
- *Pensare, quindi, non sarebbe altro che decidere quale movimento realizzare successivamente. Il movimento, in quest'ottica, non è il mezzo per soddisfare le necessità dei centri cerebrali superiori, la mente appunto: è invece l'attività mentale ad essere il mezzo per eseguire le azioni … (segue)*

Rifiutare il virtuale in nome del reale? Certo che no!

http://www.inchiostrofresco.it/

https://fondazioni4africa.files.wordpress.com

Fuggire del reale rifugiandosi nel virtuale? Ancora no

http://cdn.c.photoshelter.com/

La camera di un ragazzo «hikikomori»

In Giappone si usa il termine Hikikomori per indicare ragazzi che si chiudono in camera loro e comunicano soltanto tramite Internet
(… a proposito …FOBIA SCOLARE)

Contrastare il rischio, insieme, con l'esperienza corporea e il fare con le mani

http://www.pianetamamma.it/

Analisi del rischio digitale - 2 - L'identità

La realtà virtuale costruisce un mondo non meno vero del reale.

L'identità costruita nel web non è un semplice alter ego, non è una emanazione deformata, ma è parte dell'immagine di sé che l'adolescente si costruisce e alla quale si riferisce per orientare le sue relazioni e il suo comportamento, in un mondo che non si distingue più tra reale e virtuale

(Massimo Ammaniniti e Luca Cerniglia presentando il volume di Luca Pisano *L'identità virtuale: teoria e tecnica dell'indagine socio psico pedagogica online»* *Franco Angeli)*

Potenziare l'identità reale

- Potenziare la realtà e l'identità reale costruendo un clima relazionale accogliente, un mondo di relazioni vitali e rilevanti.
- E' un obiettivo sociale in cui la scuola gioca un ruolo fondamentale
- Insegnare a stare insieme nella vita reale

- Creare un contesto educativo nel quale i giovani sentano accolto e vivificato il proprio mondo interiore
- i giovani devono «risuonare» e il mondo non può essere sordo

http://www.uli-sauer.de/

La frequentazione del mondo virtuale non deve essere una fuga dal mondo reale

- L'unico modo per ottenere questo risultato consiste nel far sì che il mondo reale non sia un luogo dal quale si desidera fuggire o che abitiamo con indifferenza
- La scuola educa al virtuale insegnando ad usarlo e ad abitarlo da cittadini consapevoli
- Ed educa al mondo reale costruendo relazioni significative

http://www.vitadamamma.com/

Dal punto di vista educativo,
il cyberbullismo non si contrasta nella rete ma nella vita reale

Nel reale come nel virtuale, la differenza sta nel *«senso»* che siamo capaci di costruire

Grazie dell'ascolto
S.V.